

18 - scuola in largo Volsinio 23, 25



MATRICOLA EDIFICIO	17521, 3001
MUNICIPIO	II
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 791, vol. I°, II°
CATASTO	foglio 569 part. 241, 88
DENOMINAZIONE ORIGINALE	Scuola Elementare <i>Italo Sandro Mussolini</i>
TIPO DI SCUOLA	materna, elementare, media
DENOMINAZIONE ATTUALE	“G. Mazzini” (materna, elementare) “Esopo” (media)
UBICAZIONE	largo Volsinio 23,25
TIPO DI PROVENIENZA	esproprio di aree fabbricabili (proprietà S.Nasturzio, ex Villa e Vigna Lancellotti)
PROGETTISTA	ing. Cesare Valle (Ufficio Architettura e Fabbriche)
REALIZZAZIONE	1931
TECNICA COSTRUTTIVA	1935 sopraelevazione muratura portante listata in tufo e laterizi
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 6.825,00
VALORE INVENTARIALE STORICO	€ 7.498.501
ALTRE FUNZIONI	biblioteca “M.E. Giordano” polisportiva “Nemorense” scuola di solidarietà “Intermundia”

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E
PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

B2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)

C1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

C2 - STATO DI CONSERVAZIONE

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI
AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D LE QUALITA'

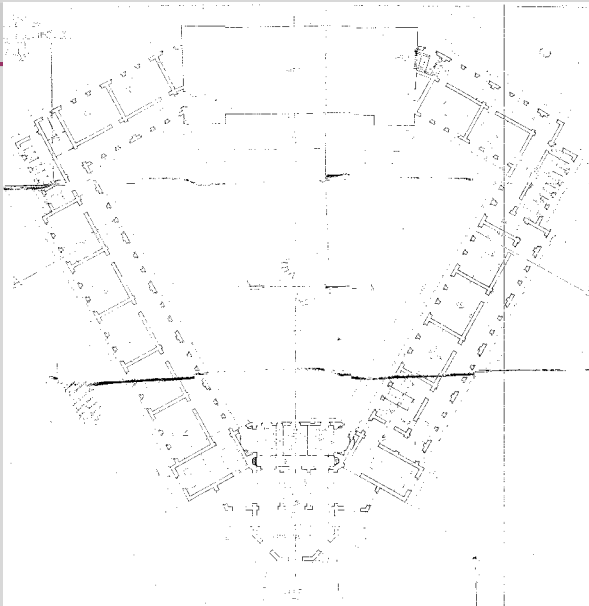
D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA'
ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

La scuola *Sandro Mussolini* con a lato il *Parco Virgiliano* rappresenta all'inizio degli anni Trenta, un diverso modo di concepire il ruolo dell'edificio scolastico e il progetto delle zone verdi nella costruzione sia dei nuovi quartieri quanto nelle zone di "saldamento" edilizio. In linea con le tendenze del Razionalismo si passa dalle condizioni di stretta necessità e di urgenza, che finora avevano condizionato la realizzazione e/o l'insediamento delle scuole in edifici adattati allo scopo, a riconoscere invece il ruolo fondamentale nella strutturazione dello spazio urbano che poteva essere assolto proprio dalla loro realizzazione ex novo. Scrive Gaetano Minnucci: "Nell'organizzazione dei centri urbani la scuola è elemento estetico ed urbanistico tutt'altro che trascurabile. Essi (gli edifici scolastici) sono notevoli unità edilizie che dominano nel quartiere e

contribuiscono alla sua formazione architettonica." D'altra parte con il Piano del 1909 si era avviato un intenso processo di edificazione accelerato non solo da processi speculativi ma dallo stesso insediamento dei servizi scolastici che si andavano sempre più qualificando quali nuovi e potenti attrattori urbani. Il Piano del '31, approfondirà lo studio delle regole insediative dei nuovi edifici scolastici introducendo contemporaneamente, e sarà uno dei fattori più innovativi, il *Piano delle Zone verdi* redatto in direzione totalmente opposta all'idea di "abbellimento" o di casualità che aveva caratterizzato viali e giardini a Roma alla fine dell'Ottocento. Infatti se l'edificio scolastico dovrà ora essere appartato dalle grandi arterie di traffico e inserito o limitrofo a grandi zone di verde "progettato", ugualmente le "zone verdi dovranno far capo agli edifici scolastici" nonché essere riproporzionate e distribuite all'interno del territorio urbano secondo un sistema radiocentrico, (a partire dall'esterno verso i nuclei urbani più interni), e riqualificate sulla base di più e diverse destinazioni d'uso: dai campi rionali riservati esclusivamente ai bambini, ai campi sportivi rionali, ai giardinetti di riposo, ai "passeggi" di collegamento infine, ma non ultima l'ipotesi del Parco-orto in grado di autofinanziarsi gli interventi di manutenzione. La scuola, realizzata sulle aree della ex Villa Lancellotti, completa con il Parco il disegno del quartiere Savoia edificato lungo l'asse delle vie Tagliamento/Sebino/Nemorense (già via Lesina). Nel suo percorso l'asse intercetta il quartiere *Dora di Gino Coppedè* e i complessi edilizi di *Quadrio Pirani*, per concludersi nella piazza ottagonale realizzata dalle quinte degli intensivi di piazza Verbano di



1931, pianta del piano rialzato

Asse Tagliamento/Nemorense



Veduta della scuola al termine dei lavori di costruzione (Capitolium, Maggio 1931)

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

Barbieri avviati negli anni Venti dall'Incis. La trasformazione, in concomitanza all'avviarsi della lottizzazione di Villa Chigi, della linea tramviaria in filobus, allungherà fino a piazza Acilia il percorso dell'asse lungo il quale il parco e la scuola si realizzano ora quali elementi qualificanti di questa parte del quartiere che, nelle aree di bordo tra Corso Trieste (altezza del fosso di Sant'Agnes) e la via Salaria verso la campagna, tende a realizzare zone di media densità edilizia di contrappunto agli intensivi delle zone più interne finora attraversate. La scuola realizzata su progetto di Cesare Valle, negli anni a ridosso della seconda Mostra dell'Architettura Razionale, pur non in contrasto con i principi del Razionalismo, del quale recepisce temi e principi, nonché il gusto per i

volumi puri e le proporzioni nitide, tenta tuttavia una sorta di mediazione con il gusto e le convenzioni correnti, con l'architettura cosiddetta tradizionale nel senso della riconoscibilità e sequenzialità degli elementi e dei partiti architettonici. D'altra parte nasce comunque condizionata dalla "convenienza (economica n.d.r.) in rapporto alle condizioni edilizie locali" così come ammetteva il Regolamento scolastico del 1925, dalla forma trapezoidale del lotto e dall'altimetria del terreno rispetto alla quale ricuce il salto di quota tra Largo Volsinio (quota più bassa) e la via Nemorense (q. più alta). I volumi diversificati rispetto alle funzioni sono organizzati ancora secondo un sistema a corte chiusa arretrato dai bordi del lotto; la soluzione del corpo basso della palestra, realizzata prima del manufatto scolastico, su progetto anch'essa di Cesare Valle, mitiga l'effetto di chiusura della corte centrale. Su Largo Volsinio, rivolgendosi quindi all'interno del quartiere e alle spalle dell'asse principale di via Nemorense si disegna, preceduto da un cortile di invito e filtro rispetto al quartiere, il corpo di fabbrica poligonale che contiene la biblioteca e l'aula magna, compresso tra le torri dei corpi scala e degli ingressi, rispetto al quale, vengono incernierati i corpi di fabbrica delle aule.

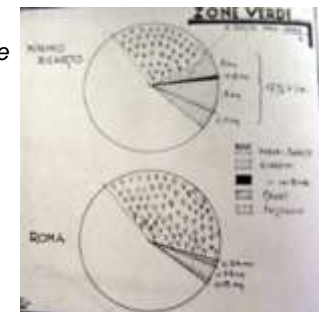


1931, Piano delle Zone Verdi



1931, Parco Virgiliano a via Nemorense

1931, fabbisogno stimato delle aree verdi a Roma



Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE



1931, Particolare del Piano Regolatore, aree di proprietà del Governatorato



1928, Interno della palestra della scuola, progetto di Cesare Valle



Veduta della scuola al termine dei lavori di costruzione (Capitolium, Maggio 1931), in basso l'accesso al Parco Virgiliano

1924, 16 Gennaio Con Decreto Prefettizio n° 682 il Governatorato di Roma, come disposto dal P.R. del 1909 (pur essendo in corso la redazione della Variante) e dalla legge sulle aree fabbricabili del 1907, espropria diversi lotti fabbricabili al Quartiere Salario, Villa e Vigna Lancellotti, di proprietà di Silvestro Nasturzio.

1927, 8 Maggio Relazione sulla proprietà dei terreni espropriati a Silvestro Nasturzio. La quantità di aree espropriate è di mq 116.730,00, di cui l'isolato "F" destinato alla scuola ha una superficie di mq 8000,0 e l'isolato "D" destinato a Parco pubblico ha una superficie di mq 4900,0.

1927, 26 Novembre Verbale di misurazione in contraddittorio aree residuali di proprietà Nasturzio.

1928 Su progetto di Cesare Valle si realizza il manufatto della palestra.

1928, 19 Aprile (Rogito Russo/Ajello), si stipula l'atto di transazione per l'esproprio delle aree di proprietà Nasturzio. Per il lotto destinato alla scuola si concorda il prezzo di £ 15/mq contro le £50/mq richieste.

1930, 10 Febbraio Si avviano i lavori di costruzione della scuola *Italo Sandro Mussolini* su progetto di Cesare Valle in collaborazione con l'Ufficio Architettura e fabbriche del Governatorato.

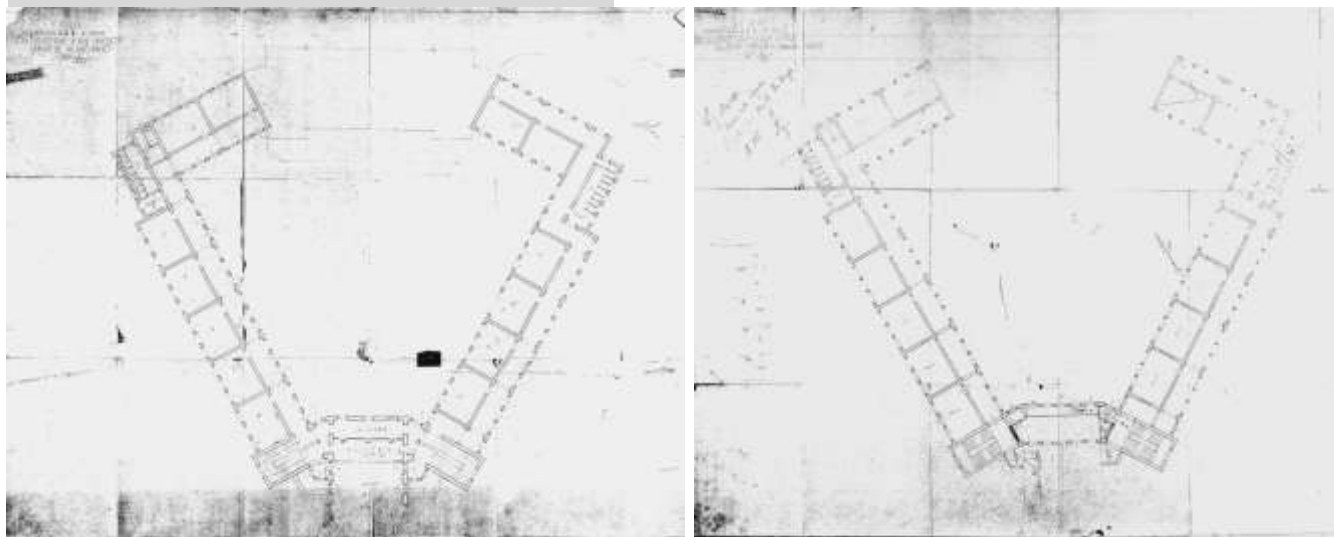
1931, Si inaugura il *Parco Virgiliano* progettato da Raffaele De Vico.

1931, 14 Aprile Si concludono i lavori di costruzione della scuola.

1931, 23 Luglio Verbale di consegna della scuola "sita in località ex Villa Lancellotti". La scuola si compone di due piani oltre il piano terra, un seminterrato e un piano interrato ("sotto la via Volsinio").

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE



1931, piante del piano secondo e terzo, progetto "Scuola Elementare a Villa Lancellotti"

1935, 29 Aprile Verbale di consegna della sopraelevazione di un piano. I lavori avviati il 10/5/1933 sono già conclusi il 10/10/1933

1987, 27 Febbraio Realizzazione di sei scale di sicurezza esterne in acciaio, sulle facciate del fabbricato ad uso delle scuole: Elementare G. *Mazzini*, Media G. *Giusti* e dell'Istituto Professionale A. *Righi*. (Impresa *Coam*)

1999, 28 Dicembre Adeguamento a norma di legge impianti elettrici. Impresa *Poret*

2000, 19 Dicembre Ristrutturazione della cucina e delle reti idrauliche fognarie e del gas, realizzazione impresa *M.R. Reitelli*; Progetto architettonico Ing. R. *Giorgi*

2002, 7 Ottobre Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e di messa a terra, Impresa *CO. IMP. Srl* (Scuola d. Infanzia ed Elementare).



1928, Prospetto su via Nimorense (via Lesina) del fabbricato della palestra di Cesare Valle

FONTI:

Palestre ginnastiche costruite dal Governatorato di Roma, in *Architettura e Arti Decorative*, Settembre 1930

E. Marignani, B. Braschi, *Parchi e giardini pubblici del Governatorato nell'anno VIII, Capitolium n°3* 1931;

L. Piccinato, *Le Zone Verdi del nuovo Piano Regolatore di Roma, Capitolium, n° 5*, 1931;

F.P. Mulè, *XXI Aprile Contributo d'opere del Governatorato Capitolium n°5*, 1931;

G. Minnucci, *Scuole, Milano* 1936;

Comune di Roma, *DIP. III, Conservatoria del Patrimonio Immobiliare, Pos. 791 voll. I, II*

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

Il volume alto quattro piani è leggermente ruotato rispetto al Nord e all'asse di via Nemorense sulla quale si apre il basso corpo di fabbrica della palestra sede della *Polisportiva Nemorense* accessibile oltre gli orari scolastici. L'asse dell'edificio si dispone quindi rispetto al vertice della pianta individuato in Largo Volsinio dove una sorta di esedra disegna le gradinate di accesso alle scuole. Un ingresso secondario, al n. 23 di via Volsinio, è usato esclusivamente dalla scuola Esopo, dalla Biblioteca *M.E. Giordano* e dalla *Scuola Intermundia*. La leggera rotazione dell'asse rispetto al Nord permette di avere le aule esposte secondo una giacitura Sud/Est per quelle che affacciano direttamente su via Volsinio, e Sud Ovest per quelle con affaccio sulla corte centrale. I corridoi disposti lateralmente alle aule mantengono in prospetto lo stesso passo delle finestrate delle aule. L'asse dell'edificio separa idealmente la scuola *Mazzini*, dalla *Esopo* in tutti i piani tranne il secondo e il terzo occupato solo dalla *Mazzini*. La palestra e il cortile sono diversamente usati da entrambe le scuole.

SUPERFICIE LOTTO mq 6.825,00
 SUPERFICIE COPERTA mq 1800
 (dato della Sup. della sopraelevazione)

PIANI FUORI TERRA n°4 (+ seminterrato)
 CORPI SCALA n° 2 in comune
 CORPI SCALA ESTERNI n° 6
 ALTEZZA MEDIA LOCALI m 4,80

Scuola *GIUSEPPE MAZZINI* (Infanzia ed Elementare)

PIANO SEMINTERRATO:

Servizi Mensa : sale mensa tot. mq 133,7
 (h.m.4,25)

Cucina mq 44,5

Dispensa mq 16,0

Spogliatoio + Servizi ig mq 25,4

Spogliatoio donne mq 6,7

PIANO RIALZATO (p.terra):

Atrio;Biblioteca,Servizi Amministrativi;Sala insegnanti; Ambulatorio vigilatrice; Aule didattica; Servizi igienici

PIANO PRIMO:

Teatro (ex Aula Magna) mq 300 h. m.9,50 (2 piani)

Scuola dell'infanzia, aule didattica; servizi igienici.

PIANO SECONDO è uguale al pianoTerzo:

Scuola elementare, aule didattica; servizi igienici.

Scuola *ESOPO* (Media)

PIANO SEMINTERRATO: ingresso, Aule didattica, Sala Musica, Biblioteca *M.E. Giordano*

Scuola *Intermundia*.

PIANO RIALZATO:

Atrio in comune con la scuola *G. Mazzini*; uffici presidenza; aula insegnanti; ambulatorio medico scolastico; Aule didattica e servizi igienici.

PIANO PRIMO:

Segreteria; Aule didattica; redazione giornale "*Non solo Esopo*"; servizi igienici.



Elaborazione sulle Piante del piano rialzato e del seminterrato del 1931

ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

Strutture verticali: muratura listata in tufo e laterizio; cordoli in C.A. attacco solai

Strutture orizzontali: solai in tavelloni e C.A.; solai in tavelloni e putrelle (copertura della sopraelevazione); finte volte in C.A. nel teatro

Scale: Solette in C.A. rivestimento in marmo Carrara dei gradini; balaustra in ferro con corrimano in legno.

Coperture: piane a terrazza; a falde di tetto sul volume poligonale (Atrio-Teatro).

Finiture esterne: facciate intonaco colore cortina rossa; stucco colore ocra chiaro.

Finiture esterne di pregio: Altorilievi in stucco figure antropomorfe colore ocra chiaro come lesene, risalti e cornici. Grate in ferro lavorato a disegno delle finestre al piano seminterrato; infissi ferrofinestra della biblioteca al piano rialzato.

Serramenti esterni: originali: in Pitch Pine verniciato; in ferro finestra verniciato nero per i corpi scala; di sostituzione in PVC.

Serramenti interni: originali in abete verniciato a smalto in parte sostituiti da infissi sempre in legno riadattati.

Finiture interne: pavimenti: originali in marmette di graniglia di marmo, con bordi in cotto rosso (corridoio del primo piano) e con greca nera vicino ai locali della palestra (Scuola media, piano seminterrato); pavimenti di sostituzione in gres; pareti: verniciate con zoccolatura in colore a contrasto in quarzo plastico; soffitti: intonacati.

Spazi esterni: cortile: pavimentato con piastrelle di cemento a due colori; spazio recintato per il gioco dei bambini della Scuola dell'Infanzia.

Dotazione di impianti: l'edificio è dotato di impianto fognario, idrico, di riscaldamento centralizzato, acqua calda, elettrico, telefonico, di illuminazione, citofonico, ascensore.



Atrio



Corridoio del piano primo



Sala Mensa



Sala Musica (p. seminterrato)



Dettagli pavimentazioni originali recuperate, e di sostituzione.

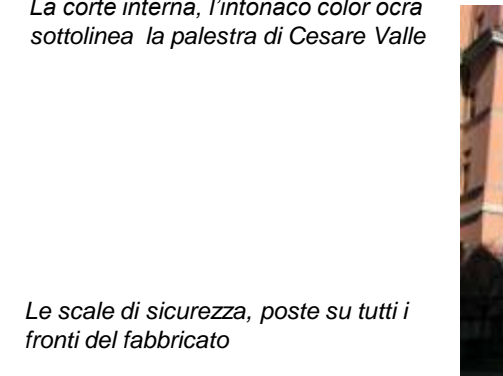


Colonna ascensore, posizionata all'interno del corpo scala

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



La corte interna, l'intonaco color ocra sottolinea la palestra di Cesare Valle



Lato della scalea di accesso



C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO

“GIUSEPPE MAZZINI”

P. rialzato, Biblioteca, part. infisso ferrofinestra biblioteca



P. primo aula Scuola dell' Infanzia e corridoio verso il volume della palestra



P. Seminterrato, sala mensa; p. rialzato, corridoio scuola elementare



“ESOPO”

Ingresso Scuola Media; p. primo corridoio verso le aule e verso il corpo scala



P. seminterrato corridoio verso le aule; sala musica.



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)



Retro della scalea di accesso

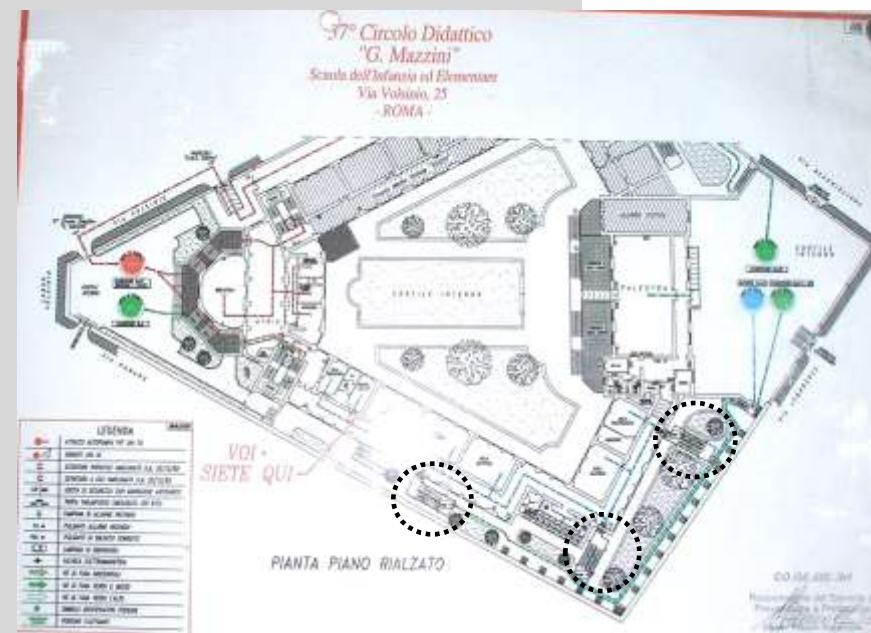
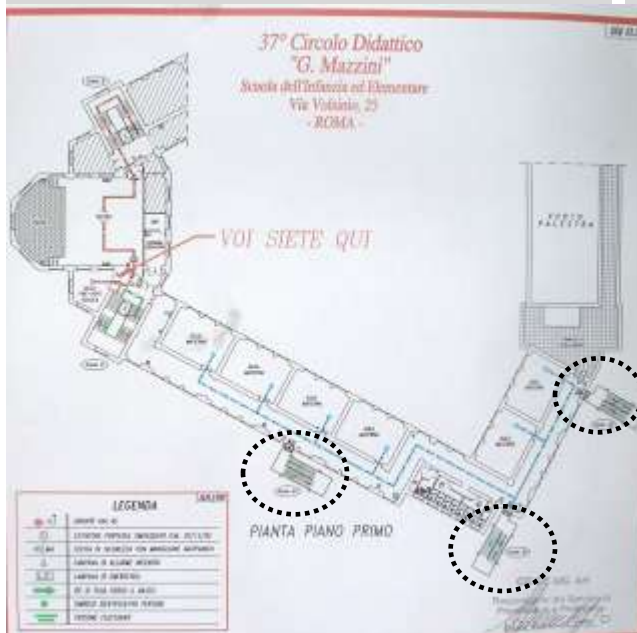


Infiltrazioni d'acqua al p. rialzato

C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è in buono stato di conservazione poiché in anni recenti è stato oggetto di diversi interventi di manutenzione straordinaria che hanno interessato entrambe le scuole.

Si rilevano semmai in alcuni tratti delle superfici esterne punti di distacco degli intonaci, per dilavamento e per risalita in particolare sia nei tratti di muratura che costruiscono la balaustra delle rampe di accesso sia della palestra. All'interno alcune perdite d'acqua si rilevano al piano rialzato. E' evidente che la messa in opera delle 6 scale esterne danneggia la conservazione non solo espressamente materiale dell'edificio, intorno ai punti di attacco delle travi le murature sono rovinate, ma dei suoi valori storico architettonici.



Piante parziali del p. rialzato e primo elaborate per il progetto di sicurezza antincendio (scuola G. Mazzini). In evidenza le scale di sicurezza

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)



Sala musica



Una delle scale di sicurezza vista dal corridoio del p. rialzato

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

La sopraelevazione di un piano, realizzata pochi anni dopo il completamento dell'edificio, altera le proporzioni di un complesso progettato con grande cura dall'Ufficio Architettura e fabbriche. Tuttavia se trova comunque, proprio perché progettato dallo stesso ufficio, una continuità con la preesistenza d'altra parte accentua quelli che erano i problemi già in essere rispetto al tipo "intensivo" qui realizzato, generalmente sconsigliato poiché priva l'edificio della giusta quantità di insolazione e aereazione, nonché della facilità di accesso alle zone all'aperto per i bambini delle elementari e materne. Di segno, diversamente, e completamente negativo è invece l'intervento che, alla fine degli anni Ottanta, determina la perdita della leggibilità dei volumi e la chiarezza dei rapporti dimensionali con l'introduzione e la sovrapposizione di un segno sovradimensionato, come le sei scale di sicurezza esterne, in acciaio a doppia rampa, a servizio dei tre diversi Istituti scolastici allora insediati; la messa in opera delle scale determina delle modifiche anche all'interno per la realizzazione di spazi di passaggio e sosta ottenuti riducendo lo spazio delle aule e, ancora all'esterno, intasa gli spazi tra l'edificio e il recinto del lotto, nati quali spazi liberi da arredare a verde in modo da favorire il più possibile l'isolamento dell'edificio anche dalle polveri delle strade adiacenti. Gli interventi di manutenzione hanno comunque prodotto in generale una serie di trasformazioni di medio/basso livello condotte, anche nelle scelte di "recupero", da una certa casualità. Se in alcune parti si è voluto recuperare parte delle pavimentazioni originali, dall'altra sono stati sostituiti o coperti con materiali

completamente diversi, così gli infissi originali in legno sono stati sostituiti da infissi in PVC, forse cambiando anche il tipo di apertura, (quelli attuali sono infatti in parte a battente); all'interno dei corpi scala sono stati introdotti gli ascensori. Lo spazio interno è modificato, particolarmente nella sezione della scuola media *Esopo*, dal passaggio indifferente alla qualità dello spazio, degli impianti (in particolare quello per il riscaldamento) e soprattutto, nelle aule di musica, danneggiano la qualità del suono creando sgradevoli effetti di rifrazione. Le facciate sono oggi verniciate con intonaci sintetici di colore cortina piuttosto scuro senza nessuna attenzione alla bicromia originale dell'edificio. Al piano seminterrato sono organizzati i servizi per la mensa della scuola Mazzini. Al piano rialzato gli spazi comuni sono in parte occupati dagli uffici amministrativi, e le aule sono riservate alla didattica delle elementari, mentre la scuola dell'infanzia è insediata al piano primo.



Spazio gioco recintato

④ LE QUALITA'



Veduta tra via e Largo Volsinio



Veduta su via Nemorense

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

La "convenienza della costruzione in rapporto al disegno della lottizzazione di Vigna Lancellotti limita fortemente l'edificio in sede di progetto forse facendo perdere l'occasione di poter realizzare quanto di più innovativo in quegli anni si andava approfondendo sul tema della scuola e del parco. Tuttavia è evidente ancora oggi la ricerca progettuale compiuta in direzione della qualità funzionale spaziale e, giustamente, ambientale ma soprattutto emerge la volontà di uscire da soluzioni fino ad allora prodotte nel segno del monumentalismo.

La maggiore articolazione ed espressività dei volumi insieme al gusto per i forti contrasti plastici si rivolge verso il centro del nuovo quartiere attraverso la realizzazione, dei corpi di fabbrica dove si concentrano le funzioni sociali (atrio e attesa parenti, biblioteca, aula magna da utilizzarsi anche per la proiezione di filmati, sala museo e altro). Diversamente, su quello che è ancora l'asse principale di via Nemorense, si organizza attraverso il volume basso della palestra una sequenza di spazi antimonumentali che culmina nella frantumazione spaziale prodotta dal parco urbano adiacente. I volumi netti dei corpi di fabbrica delle aule tengono insieme due realtà solo apparentemente così formalmente diverse quanto legate invece da una sorta di attraversamento determinato dall'asse dell'edificio e costituito da una sequenza di spazi di dimensioni diverse che culminano nella grande dilatazione della corte centrale. Quindi l'edificio così come si configura quale emergenza urbana, allo stesso modo si isola staccandosi dai bordi del lotto attraverso questi

cortili minori. Il tema dell'isolamento è anch'esso suggerito dal razionalismo che, sulla base di necessità reali igienico sanitarie, utopisticamente auspica l'allontanamento delle scuole dalla città verso la campagna o la prima periferia.

